

**Azione Cattolica Italiana**  
**Convegno delle presidenze diocesane**

**Roma, 27-30 aprile 2007**

*Responsabilità pubbliche dell'amore*

*29 aprile 2007*

**Traccia dell'intervento di Daniela e Maurizio Bellomaria**

LA FAMIGLIA è per ogni uomo, il **crocevia** di una serie di dinamiche relazionali, affettive, sociali e religiose che incidono sul futuro della persona, del nucleo familiare che andrà a costruire, della società civile e della comunità ecclesiale di cui egli farà parte.

Nell'ottica della fede la missione della famiglia corrisponde al progetto affidatelo da Dio, che la chiama ad essere *segno e strumento* di comunione e di annuncio del messaggio evangelico.

Una famiglia definita *comunità di vita e di amore*, « complesso di relazioni interpersonali - marito/moglie, padre/madre, genitori/figli, fratelli, giovani/ adulti/ anziani - mediante le quali ogni persona è introdotta nella famiglia umana e nella famiglia di Dio che è la Chiesa »

(FC 15).

OMBRE...intorno alla famiglia

Ancora oggi, l'attenzione alla famiglia, da parte delle istituzioni e di molte comunità parrocchiali è piuttosto superficiale

***in ambito ecclesiale***

si fa ancora fatica a ripensare **la pastorale a partire dalla famiglia** come «**luogo unificante**»

i destinatari della pastorale continuano ad essere **le singole persone e non il nucleo familiare**

le famiglie rimangono il più delle volte «**oggetto**» di cura pastorale; e **non** «**soggetto**» attivo di pastorale

***in ambito sociale***

ancora è radicata l'idea che la famiglia sia un "**affare privato**", da gestire "in proprio"

Una **gestione** ritenuta solitamente semplice, ma che la realtà si rivela più complessa del previsto, in particolare quando si evidenziano problematiche di carattere...

***psicologico:***

situazioni reali di immaturità, di fragilità, di scarsa consapevolezza di ciò che si sta vivendo

***sociale:***

dove l'**affanno** quotidiano delle cose da fare, unita alla scarsa comunicazione tra i coniugi, impedisce spesso di svolgere serenamente i normali compiti familiari

***culturale:***

dove individualismo e consumismo spingono per lo più a dare valore alle relazioni, primariamente sulla base della gratificazione personale e del ritorno economico

**Quali vantaggi allora derivano per la società, dal fatto che le persone siano "famiglia"?**

Se affrontiamo il problema in termini positivi, scopriamo che la famiglia dà un contributo notevole al "benessere" della società, da diversi punti di vista.

*Presentazione dei FOCUS*

Guardare alla famiglia in termini positivi, propositivi. Cercare cioè di capire come la famiglia, nonostante le sue **ombre**, sia ancora una **risorsa eccezionale**, insostituibile per il suo **“ben-essere”** e per quello di ogni comunità ecclesiale e civile.

In particolare provare a riflettere su come la famiglia possa aiutare se stessa e le altre famiglie a scoprire:

- gli **orizzonti ideali** che fanno da sfondo ad ogni esistenza, prima ancora di promuovere progetti e interventi concreti
- i **valori e principi etici e morali** indispensabili per ogni sana e responsabile convivenza civile
- una **nuova cultura della vita**, che la promuova e la protegga nel suo nascere e in tutta la sua durata
- la **bellezza di una azione educativa** che coinvolga primariamente il cuore, l'intelligenza e la coscienza delle persone

*in particolare proviamo ad individuare alcune*

LUCI...della famiglia

#### ***Luogo primario di “umanizzazione della persona”.***

Dove si aiutano le persone ad identificarsi, ad avere dei riferimenti, ad acquisire un proprio ruolo nella società...**pensiamo quanto sia importante questo in ambito educativo**

E come invece il **fallimento dell'esperienze familiari** produca effetti spaventosi di disumanizzazione e di spersonalizzazione

#### ***Luogo della “vita e della socializzazione primaria”.***

La famiglia possiede un compito sociale originale e insostituibile. E' **“culla della vita e dell'amore”**, nella quale l'uomo nasce e cresce, si rapporta come **“essere in relazione”**.

Da sempre e in tutte le culture essa è considerata l'agenzia educativa e formativa alla vita per eccellenza

#### ***Luogo della “gratuita degli affetti”***

La **gratuità** dell'amore è lo stile che contraddistingue ogni relazione familiare

La bellezza di questa esperienza di comunione, di donazione fondata sulla gratuità e **non sul tornaconto, sull'utilità e sull'interesse.**

**Questa** è la grande scommessa che ogni famiglia è chiamata a testimoniare alla società.

#### ***Servizio per una “sana convivenza civile***

L'amore che la contraddistingue è germe e garanzia di convivenza pacifica.

La famiglia da sempre è chiamata a tenere insieme le differenze originarie dell'essere umano: quella tra i generi maschile e femminile, tra le generazioni, tra le famiglie di origine. Essa è fatta di legami che generano legami.

Più questi legami sono positivi, più la famiglia è capace di relazioni efficaci al suo interno e con l'ambiente circostante.

#### ***“Soggetto sociale” in rete***

Il fine di ogni famiglia è quello di **“generare”**, cioè di dare forma umana a ciò che **da lei nasce** e a ciò che **in lei si lega.**

Un generare **fisico, spirituale, culturale.**

Questo generare **“unicum della famiglia”** raggiunge la sua più alta efficacia, quando si inserisce in una **rete di famiglie** che insieme condividono questa **idealità** e la concretizzano attraverso la **cultura della responsabilità e del sacrificio**, oggi generalmente considerate fuori moda

Una Rete capace di colmare lo squilibrio oggi esistente, all'interno delle famiglie tra **elementi affettivi** e **valori etici:**

i primi solitamente **sovra-investiti** ed i secondi normalmente **sotto-stimati.**

Gli **affetti** senza un **progetto** rimangono **sentimenti fluttuanti**  
la carenza di valori **impoverisce** i legami familiari che invece hanno bisogno di stabilità e sicurezza.

### **L'essere cristiano "come valore aggiunto"**

La tradizione cristiana integra il linguaggio umano comune a tanti uomini e donne del nostro tempo con il linguaggio della carità di Cristo.

Una dinamica sacramentale che viene messa nelle mani dei due coniugi per farla fruttificare  
Proprio perché il sacramento del matrimonio, al pari di quello dell'ordine è dato per la salvezza del mondo.  
possiamo definire la famiglia cristiana soggetto di responsabilità pubbliche dell'amore sia all'interno della Chiesa che nella società.

Affermava Sant'Agostino:

*"Hanno conservato ciò che hanno trovato nella chiesa; hanno insegnato ciò che hanno imparato ed hanno trasmesso ai figli ciò che hanno appreso dai padri"*

*Troviamo scritto nel Direttorio di pastorale Familiare*

*La famiglia è lo spazio "in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia. Nell'intimo di una famiglia, cosciente di questa missione, tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati" (DPF 138). In esse grandi e piccoli, giovani e anziani si evangelizzano a vicenda. Non solo. Attraverso i gesti di amore, di perdono, di accoglienza e di solidarietà degli sposi e della famiglia, "piccola chiesa", Cristo stesso parla, accoglie, perdona, ama gli uomini di oggi e si fa solidale con loro.*

\*

Parlando dei figli

*"Abbiamo cercato che le loro anime fresche fossero riparate dall'influsso del male, che respirassero la vita cristiana, che si nutrissero dell'Eucaristia, che gioissero del dono della vita, delle bellezze della natura, delle compagnie sane, che amassero la patria e le sue istituzioni, che conoscessero la religione nelle sue basi e nelle sue vette e la servissero con coerenza, ecco tutto."*

*Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi*

\*

Il compito dell'AC è fare ponte tra l'esperienza umana del matrimonio con la grazia del sacramento.

Da sempre l'associazione ha cercato di portare avanti questo impegno che oggi chiede di essere ridefinito, ha bisogno di linguaggi nuovi, necessita di un investimento di pensiero e di nuove energie condivise.

### **Art. 9 dello STATUTO AC**

**"L'AC collabora al pieno sviluppo della famiglia, in cui si incontrano la naturale esperienza umana e la grazia del sacramento del matrimonio, e favorisce la promozione del suo ruolo attivo e responsabile nella pastorale, anche offrendole la possibilità di partecipare alla propria attività apostolica"**

Un articolo presente nello Statuto del '69 e ancora oggi di una attualità straordinaria, nel quale si afferma chiaramente che l'AC collabora con la famiglia... e favorisce il suo ruolo attivo nella pastorale, offrendole la possibilità di partecipazione.

**Nuovo progetto formativo:**

“La famiglia è il luogo formativo di cui l’Azione Cattolica riconosce **il primato assoluto**: è qui che avviene la prima e più importante educazione, che passa attraverso la parola semplice dei genitori, il loro stile di vita, la loro testimonianza di amore. Consapevole di questa priorità, **l’Azione Cattolica cerca legami continui** con la famiglia, di cui favorisce il coinvolgimento e con cui instaura un dialogo, per costruire attorno ai più giovani quasi un’alleanza che sostenga la loro crescita”

**Come associazione che si spende nella formazione è importante creare una alleanza con colei (la famiglia) che ne ha il primato assoluto.**

**Come associazione in che modo oggi possiamo promuovere questa attenzione?**

*Innanzitutto*

**a) Attraverso la via dell’accoglienza e la capacità di ascolto e la valorizzazione dell’unitarietà associativa**

*“In un mondo in cui l’esperienza dell’amore, del matrimonio e della famiglia è in continua e profonda trasformazione, è **urgente metterci in ascolto della vita quotidiana e accogliere le parole delle famiglie**: per riconoscere i frammenti di Vangelo già iscritti nella loro vita quotidiana, ma anche per incrociare e comprendere le richieste che esse presentano alla comunità cristiana”.*

\*

*Principalmente*

**b) Nella promozione del Progetto Nazareth**

che pone come scopo primario la riscoperta della famiglia nella sua globalità.

Una attenzione formativa, che va in parallelo con l’aspetto del servizio per uno sviluppo armonico della famiglia nella comunità ecclesiale e nella società civile.

Una proposta bella e contagiosa, capace di sostenere e accompagnare ogni famiglia in un cammino di osmosi con la famiglia di Nazareth, così da divenire a sua volta esperienza significativa per le altre famiglie e per tutta la società

Oggi l’impegno dell’AC prende il nome di “Progetto di Nazareth”, che nato nel triennio precedente chiede ora di essere concretizzato.

Come tutti i progetti anche questo è nato intorno ad un tavolo per essere stimolo, sperimentazione, metodo di incontro e di cammino sia a livello parrocchiale che diocesano.

Per noi oggi il progetto Nazareth è l’invito ad applicare questa metodologia al tema della famiglia con la consapevolezza che come associazione siamo chiamati:

- *A sottolineare l’idea di famiglia come società naturale*
- *A ribadire il valore aggiunto sacramentale alla famiglia cristiana, chiedendoci come fare sintesi*
- *A riconoscere alla famiglia il compito di essere scuola di relazionalità complessa*
- *A riaffermare che questa relazionalità ha la valenza educativa di scuola di virtù sociali. Per questo è importante creare con la famiglia una alleanza educativa nei confronti delle nuove generazioni.*